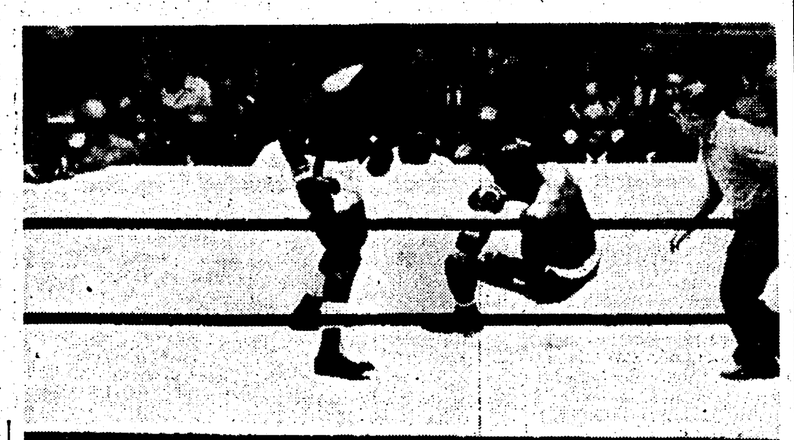
Clay: «Liston? Gli farò fare 8 round»

A sinistra: la fine del sogno di Patterson. Colpito da un destro doppiato da un uncino sinistro Floyd crolla al tappeto e vi resterà fino all'« out ». A destra: Marcellus Cassius Clay che incontrerà Liston in settembre urla a Sonny: « Ti farò fare solo otto riprese ». Ma sarà così?

(Telefoto all'Unità)

Sfumati i sogni di Floyd a settembre tenterà «Grande Bocca»

Liston sembra imbattibile anche per Cassius Clay



La fine di PATTERSON: colpito di destro e sinistro Floyd crolla al tappeto mentre l'arbitro accorre ad accompagnare Liston all'angolo neutro prima d'iniziare il conto. Al « dieci » Floyd sarà ancora a terra e il « referee » lo dichiarerà fuori combattimento

(Telefoto all'« Unità »)

Nostro servizio

LAS VEGAS, 23.

Sonny Liston, al termine del match con Floyd Patterson, conclusosi, com'è noto, col K.O. dello sfidante dopo appena 2'10" di impari lotta, ha dichiarato alla stampa che il 23 o il 30 settembre, difenderà il titolo contro Cassius Clay.

I contatti sono già stati firmati da molti giorni, dal momento che nessuno degli uomini del ring pensava in una possibile vittoria di Patterson.

Clay, prima e dopo il match valido per il campionato del mondo, ha fatto la sua solita recita a beneficio del pubblico. Ha cominciato con lo snobbare il campione salendo sul ring a salutare solo Patterson e poi alla conclusione dell'incontro si è abbracciato come se il vincitore fosse lui e non Liston.

Si potrebbe pensare che Cassius, detto la « Grande Bocca », sia uno sciocco vanesio che merita un paio dei pesanti scapaccioni di Liston, ma non è così. La « Grande Bocca » è un ragazzo intelligente, serio, che recita attenendosi a un copione che è stato scritto due anni or sono dagli agenti del gruppo di finanzieri che amministra la sua carriera.

Clay è un « investimento » e come tale si deve regolare secondo i desideri dei suoi « padroni » i quali, prima di farlo diventare pugile campione, hanno voluto che andasse sulla bocca di tutti per le sue stranezze.

In America a queste cose ci credono. Nelle palestre ci sono almeno mille possibili campioni, di costoro alla gloria e alla ricchezza arrivano soltanto coloro che oltre ad avere le doti del campione riescono ad entrare nel « giro » di coloro che regolano e controllano l'inquieto, sporco mondo del boxing USA. Clay è il più tipico esempio di pugile gonfiato dalla pubblicità, una pubblicità che tiene perfettamente conto dei gusti delle masse americane.

Riuscendo come al solito a monopolizzare l'attenzione dei critici Cassius ha detto dell'incontro. « *Non si è trattato di un match per il titolo bensì di una eliminatoria che dà al vincitore il premio di un incontro con me* ». Ripetendo a memoria le frasi del copione per lui preparato dai suoi « agenti ».

Ma è soltanto così che si monta un incontro, sulla carta molto prematuro anche se tecnicamente lo sfidante è un vero talento del ring, afflitto però anche lui da un mento fragile, difetto questo caratteristico nei giovani pugili delle grosse categorie che non hanno ancora raggiunto il pieno sviluppo fisico.

La presunta rivalità fra il giovane leone di Luisville e il campione del mondo ha movimentato una serata nel corso della quale il pubblico presente e quello televisivo hanno assistito pagando circa 3 miliardi di lire, al definitivo tramonto dei sogni di Patterson.

Floyd è salito sul ring che aveva il K.O. stampato sul volto. E' bastato un destro nemmeno troppo potente a metterlo per la prima volta al tappeto. Tutto il resto del combattimento-lampo non è stato che la riprova del terrore psicologico che albergava in Floyd, in questo giovanotto che a 28 anni è pugilisticamente già finito. Quando Patterson ha avuto un barlume di coraggio e ha scagliato un destro al viso del campione è sembrato di vedere un bimbo che percotesse una statua di bronzo con un piumino da cipria...

Sia lo sconfitto che Cus D'Amato, suo procuratore, hanno affermato concordi che le ragioni della dura punizione sono da ricercare nel fatto che l'ex campione sul ring si è mosso con lentezza. Siamo d'accordo con loro ma c'è da aggiungere che la lentezza di Floyd era dovuta al terrore che paralizzava le sue gambe.

Questa folgorante vittoria potrà dare forse a Liston l'agognata popolarità che sino ad oggi gli è stata negata per via del suo passato di violenze, rapine e altri reati. Liston da quando è diventato campione si muove anche lui secondo un copione che lo vuole far apparire un uomo che alla fine ha saputo sconfiggere le forze del male. A rafforzare questa tesi c'è alle sue spalle padre Murphy il prete che lo ha accolto nella sua casa qualche anno fa quando è uscito di galera per l'ennesima volta. Ma a redimerlo forse sono state le centinaia di migliaia di dollari guadagnati in due incontri. Chi ha la pancia piena non ha più bisogno di rapinare per vivere.

Sonny Liston sul piano pugilistico è indubbiamente un grande campione, una vera forza della natura che può essere battuta soltanto da un pugile potente come lui o da un super tecnico dalla mascella e dal fegato d'acciaio. Nel corso del brevissimo incontro si è visto che la sua tecnica, la sua velocità d'esecuzione sono notevolmente migliorate. E' un pugile che si batte sul clichè di Marciano; dell'imbattuto Rocky ha una maggiore potenza e una superiore solidità, ma l'italo-americano era più pressante, continuo nell'azione. Uno scontro fra i due sarebbe stato un epico duello dalle imprevedibili conclusioni.

Nella storia della boxe soltanto cinque match per il titolo mondiale dei pesi massimi si sono risolti più rapidamente di quello di Las Vegas.

Due ore dopo l'incontro Sonny Liston è intervenuto con la moglie Gerardine a un « party » organizzato in suo onore. Ha bevuto, ballato, chiacchierato amabilmente con tutti. A un certo punto ha fatto anche alcune dichiarazioni. Ha detto che dopo aver sofferto di una distorsione al ginocchio destro aveva riportato uno strappo al gomito sinistro, che gli è stato messo a posto dal dottor Bennet di Detroit. Liston ha aggiunto che il colpo finale, quello che ritiene essere stato determinante per il K.O. di Patterson è un uppercut sinistro al mento che però era stato immediatamente preceduto da un destro arrivato a segno con grande potenza. Per quanto riguarda Cassius Clay ha affermato che per battere la « grande bocca » gli ci vorranno due riprese; una e mezza per agganciare il gigante di Luisville e mezza per metterlo K.O. Clay ha pronosticato dal canto suo che l'incontro si concluderà all'ottavo round col K.O. di Liston.

Cassius muovendosi sempre come un robot radiocomandato è giunto inaspettatamente al « party » di Liston. Appena è entrato nella sala ha detto d'essere venuto al solo scopo di fare arrabbiare il campione del mondo. Appena lo ha visto si è fatto largo fra gli invitati e gli ha detto: « *Siete solo un bambino: anche mio fratello* (Rodolfo Valentino Clay, pugile novizio) *avrebbe battuto Patterson* ». Liston stando allo scherzo ha risposto: « *Venite a sedere sulle mie ginocchia e finite il vostro succo di arancia* ». E' seguito uno scambio di battute vivaci. Liston, l'uomo che faceva le risse per un nonnulla, l'indemoniato che a Filadelfia resistette a dodici agenti, deve essere proprio cambiato se permette a Clay di sfotterlo. Salvo che anche lui non reciti a soggetto a tutto beneficio dell'incasso che verrà fatto in settembre.

Floyd Patterson ha ricevuto la stampa dopo averla fatta attendere molto tempo. Il suo volto mesto non recava nessun segno comprovante la lotta sostenuta. In merito al match, ha dichiarato che ritiene di poter far molto meglio di quanto ha fatto. Ha anche detto che proseguirà nell'attività e che spera d'incontrare qualcuno degli sfidanti. In merito al match Liston-Clay non ha voluto fare un pronostico preciso, ha detto solo che i due hanno 50 probabilità di vittoria per uno.

Tuttavia la sua più allegra dichiarazione è stata questa: « *Spero di trovarmi di fronte a Liston per la terza volta* ». Si capisce che Floyd s'illude. Nessun organizzatore al mondo rischierebbe una lira su un incontro del genere.

Fred Mariposa

Liston è sicuro di battere anche Clay. Parlando di « grande bocca » Sonny ha detto: «Resisterà due riprese...» (Telefoto)

Ha incassato 3 miliardi ed ha 2 miliardi di deficit

In sei anni la Roma ha speso cinque miliardi!

Anche quest'anno la presidenza della Lega Calcio ha reso noti i dati statistici riguardanti gli incassi delle 18 squadre di serie A: dati statistici che si presentano del massimo interesse anche per la serie di considerazioni che da essi è possibile trarre.

Innanzitutto da questi dati esce confermata la sempre crescente popolarità del gioco del calcio: infatti il numero delle presenze sui campi di gara è aumentato di circa 800 mila unità rispetto all'anno precedente (così da 6.006.302 presenze dell'anno 1961-62 si è passati a 6.843.194 presenze nell'anno 1962-63). Di pari passo sono aumentati gli incassi che vanno avuto complessivamente un incremento di un miliardo 279.840.972 lire (da 5.631.294.179 si è passati a 6.911.135.691).

Non tutte le squadre però sono state toccate in egual misura dal « miracolo » calcistico: per esempio l'Inter ha incassato 112 milioni in più passando dai 786 milioni dell'anno '61-'62 agli 878 milioni della stagione testé conclusa, mentre il Milan è quasi stazionario (ha incassato una trentina di milioni in più) ed infine Venezia, Mantova, Fiorentina e Roma hanno registrato una netta diminuzione degli incassi.

In particolare il Venezia è passato da 214 milioni a 176, il Mantova da 262 a 258, la Fiorentina da 444 a 370, e la Roma da 595 a 564.

Come è evidente si tratta di oscillazioni che dovrebbero essere del tutto provvisorie in quanto legate all'andamento delle squadre: così è facile comprendere perché l'Inter campione d'Italia sia la squadra che ha incassato di più, mentre tra le squadre in ribasso siano quelle che più hanno deluso.

La differenza dunque deve servire solo a spronare i dirigenti di queste società a fare meglio, nel senso di ottenere un migliore rendimento delle squadre e di studiare i mezzi per attirare un maggior numero di sportivi negli stadi (senza invece aumentare i prezzi dei biglietti o degli abbonamenti, come starebbe per fare la Roma con una decisione impopolare e quasi certamente controproducente).

Accostando i dati delle ultime stagioni si ottengono poi cifre da capogiro ed altre considerazioni del massimo interesse. Infatti risulta che in questo periodo di tempo la società che ha incassato di più è stata l'Inter con oltre 3 miliardi (esattamente 3 631.487.825), seguita ad una certa distanza dal Milan e dalla Roma che sono di poco sotto i tre miliardi (il Milan ha incassato 2.994.859.901 e la Roma ha incassato 2 miliardi 905.670.707).

Sopra i due miliardi (circa 2 miliardi e 320 milioni) si trovano poi anche la Juventus, la Fiorentina, e il Napoli.

Queste cifre sono assai eloquenti specie se rapportate alle situazioni finanziarie delle singole società ed al loro rendimento in campionato: Milan, Juve e Inter possono vantarsi di avere dei bilanci quasi in parità e di aver ottenuto risultati oltremodo lusinghieri in questi sei anni mentre Fiorentina, Napoli e Roma si trovano in netto passivo sia tecnicamente che finanziariamente, con punte di particolare gravità per il Napoli che con 800 milioni di passivo ha pure due stagioni in serie B sul groppone, e per la Roma che alla conclusione della campagna ha portato il passivo alla somma record di 2 miliardi e 300 milioni.

Sommando questa cifra al totale degli incassi (2 miliardi e 900 milioni) si deve concludere che in sei anni i dirigenti giallorossi hanno speso qualcosa come cinque miliardi ottenendo contropartite tecniche grosso modo identiche a quelle ottenute da un'Atalanta che in sei anni ha speso sì e no un miliardo (cioè quanto ha incassato), senza mai portare in passivo i bilanci sociali.

r. f.

L'attaccante Cignani alla Lazio

Mentre Firmani si è reso irreperibile, i dirigenti della Lazio hanno definitivamente convinto il Palermo a « girare » Calvani al Genoa. Inoltre la Lazio ha acquistato dal Palermo l'attaccante di riserva Cignani di 23 anni adattabile in ogni ruolo.

Alla Roma smentita la cessione di Charles al Cardiff si è appreso che l'assemblea straordinaria di lunedì si terrà al teatro dei Servi. Inoltre è stata decisa una suddivisione degli incarichi tra Evangelisti, Startari e Valentini.

Guardiamo a Renaix con fiducia

È stata felice la scelta degli azzurri

E, così, Durante — il giovane corridore della « Legnano », una delle poche, vecchie, gloriose case che resistono all'invasione dei gruppi — li ha messi tutti nel sacco. Aveva vinto il giro della Campania, una tappa del giro d'Italia e una prova del trofeo Cougnet. Nessuno, però, lo considerava: negli elenchi degli anticipatori di Strumolo, Magni e Cinelli, il nome di Durante non c'era.

Il successo del ragazzo di papà Pavesi, nel giro del Piemonte, è stato un duro colpo per i tecnici impegnati in una difesa, tanto ostinata quanto vana, degli atleti logori e malandati, e per i critici che ancora credono alle parole degli squallidi protagonisti della tattica del risparmio, la tattica del « vado piano oggi perchè andrò forte domani ». Per gli uni e per gli altri, l'ordine d'arrivo di Valenza è istruttivo. Precisa pure, l'ordine d'arrivo, che, per noi, quest'è un'epoca dove i ciclisti vivono, in genere, lo splendore di un attimo.

Durante, allora. Giustamente e meritatamente, a dispetto dei suggeritori, andrà a Renaix. E con lui, giustamente e meritatamente, a Renaix ci andrà Zilioli, che, nel giro del Piemonte, è terminato in seconda ruota. Anche Zilioli fa novità. E, come Durante, è fresco, sano. Gli manca, invece, lo scatto che risolve. E, comunque, Zilioli, si è avvantaggiato su Cribiori, De Rosso e Fontona, al termine di una gara condotta sull'alto ritmo e inferocita da un finale violento. Cribiori e De Rosso, da qualche tempo, sono toccati dalla grazia. E Fontona ci ha permesso di salvare la faccia nel giro di Francia.

Strumolo, Magni, e Cinelli non hanno avuto dubbi. Non ne potevano avere. L'inserimento di Durante, Zilioli, Cribiori, De Rosso e Fontona nella squadra per il campionato del mondo è logico, naturale. Hanno dimostrato di essere i più forti, i più preparati. Ed è difficile, pensiamo, che, in tre settimane, possano perdere quel prezioso bene ch'è la buona condizione. Piuttosto, tre settimane d'allenamento basteranno ad Adorni, Balmamion e Taccone per poter esprimere il massimo rendimento? Può darsi. E' chiaro che tutt'e tre dovranno imporsi una disciplina dura, e scrollarsi di dosso timori e paure. Adorni ha perduto la magicità del momento, quando la pubblicità l'ha costretto ad ingaggiarsi, ed ammalarsi, nel giro della Svizzera.

Balmamion deve riprendere confidenza con la distanza. E Taccone ha il dovere di mantenere le promesse. Ha chiesto fiducia, e gliel'hanno concessa. Adesso, deve convincere che i suoi propositi sono seri. Il capitano della « Lygie » è furbo, e Renaix potrebbe sorridergli, a condizione ch'egli superi lo choc del [illegible], sul quale s'infastidisce. C'è già Balmamion, purtroppo, che preoccupa: Balmamion del pavè ha un recente, brutto ricordo.

Durante, Zilioli, Cribiori, De Rosso e Fontona, più Adorni, Balmamion e Taccone. La pattuglia azzurra è senza gregari, come vuole la moderna legge del ciclismo, nelle gare in linea, quando non c'è, nella formazione, l'uomo superiore, che, almeno in partenza, garantisce. E' una pattuglia che non può tradire, se Strumolo, Magni e Cinelli riusciranno a convincere i suoi componenti dell'inutilità di spolverare le ruote di Van Looy e dei favoriti. Esatto. Durante, Zilioli, Cribiori, De Rosso, Fontona, Adorni, Balmamion e Taccone hanno l'obbligo di non confondersi nel gruppo. I peccati d'audacia si perdonerebbero. Non si perdonerebbe l'infingardaggine. Perchè, altrimenti, ci ritroveremmo al punto di prima, più delusi; e Baldini, e Defilippis, le riserve, avrebbero il diritto di protestare o di ridere.

Insomma. Il coraggio dei selezionatori dev'essere il coraggio dei selezionati.

a. c.

Ridotta la squalifica al Palermo

La sezione disciplinare della CAF, riunita presso la sede federale, ha parzialmente accolto il reclamo dell'U.S. Palermo avverso la squalifica del campo di gioco per due giornate effettive di gara riducendo la squalifica stessa ad una giornata.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

E' transitato dalla nostra città il sig. Cosimo Friedech, celebre per aver brevettato la frase: « L'occhio del padrone ingrassa il cavallo e l'occhio di pernice è il peggior callo ». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

SOC. Armando Zegna
v. ROMAGNA
NON HA SUCCURSALI
UNICA SEDE
TELEFONO - 15 LINEE
46·96
UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI

Mondiali di scherma

Spada: Breda e Saccaro nei «quarti»

Nostro servizio

DANZICA, 23

I campionati mondiali di scherma in corso nella grande sala degli sport di Danzica non conoscono tabù. Per niente avari di sorprese nelle prove di fioretto, essi ci hanno riservato oggi la clamorosa esclusione, fin dai sedicesimi di finale, del campione uscente di spada individuale, l'ungherese Kausz.

Kausz aveva lasciato una buona impressione nel primo turno che lo aveva visto dominare il suo gruppo con quattro vittorie, ma nel turno successivo, ha incontrato tre ossi duri nel polacco Nielaba, nel belga Van Drieschen e nel francese Dreyfus. Nielaba è stato il vero e proprio mattatore del suo gruppo con cinque vittorie, confermando così l'ottima prova offerta nel primo turno eliminatorio.

Per quanto riguarda gli italiani, eccellente è stata la condotta di Breda nei quarti di finale a pieni voti assieme a Losert (Austria), Kostava (URSS), Klein (Belgio), Melsig (RDT), Dreyfus (Francia) e Abrahamson (Svezia). Breda, nel primo turno, aveva già richiamato la attenzione su di sé con la sua scherma pulita e dotata di ottimo stile. Saccaro si è distinto dominando brillantemente il suo turno con quattro vittorie, contro le tre del pur forte ungherese Kriss

Nei sedicesimi di finale, i due azzurri hanno fatto ancora meglio. Breda, in virtù di una freddezza sorprendente, ha primeggiato nel suo gruppo che pure lo vedeva opposto a un atleta magnifico come l'ungherese Gabor e allo spinoso francese Bourquard.

Saccaro si è fatto a sua volta molto onore, in un gruppo che ha visto il francese Guittet prevalere in tutti i suoi incontri piegare con molta difficoltà la bella quanto elegante resistenza dell'azzurro.

Negli incontri successivi si è avuta la sorprendente eliminazione di tre ex campioni mondiali (i francesi Guittet e Moyal e l'inglese Hoskyns) nonchè del magiaro Gabor (medaglia d'argento alle ultime olimpiadi), mentre Saccaro e Breda, confermando il loro attuale stato di grazia passavano indenni anche gli « ottavi » battendo rispettivamente il magiaro Kulscar e il britannico Hoskyns.

Degli altri due italiani in gara, Paolucci, che ha accusato più di una ingenuità, si è lasciato eliminare fin dal primo turno, mentre Bongiani dopo essersi onorevolmente comportato contro due forti avversari come il francese Mouyal e l'ungherese Kulcsar, ha ceduto inspiegabilmente nel turno successivo

k. m.

Pure gli italiani al giro della Jugoslavia

BELGRADO, 23

Corridori di dieci paesi, tra cui l'Italia, prenderanno parte al giro ciclistico della Jugoslavia che si svolgerà in sei tappe dal 18 al 25 agosto, con partenza da Belgrado ed arrivo a Maribor.

Sabato e domenica

Triangolare di nuoto a San Remo

La Federnuoto, su parere del Commissario tecnico, ha convocato a San Remo per domani sera i seguenti atleti che parteciperanno all'incontro Italia-Jugoslavia-Olanda nei giorni di sabato e domenica: Dennerlein (capitano della squadra), Giovannini (alfiere), Bianchi, Borracci, Caramelli, Calvetti, De Gregorio, Della Savia, Frattini, Gross, Orlando, Rastrelli, Rora, Rosi e Spangaro. La formazione della squadra verrà resa nota a San Remo nella giornata di venerdì.

La Federazione olandese ha annunciato la seguente formazione: 100 s.l.: Kroon e Van Baalen; 400 s.l.: Bontekoe e Bakker; 1500 s.l.: Bontekoe e Beijering; 200 dorso: Weeteling e Van Osch; 200 rana: Mensonides e Van Empel; 200 farfalla: Jiskoot e Sitters; 400 misti: Jiskoot e Van Oest; 4×100 mista: Weeteling, Mensonides, Jiskoot e Kroon; 4×100 s.l.: Van Baalen, Sitters, Langerhest e Kroon; 20 s.l.: Bontekoe, Langerhost, Bakker e Sitters.

La Federazione jugoslava ha annunciato la seguente formazione: 100 s.l.: Koc Murr, Kikovic; 400 s.l.: Rogusic, Dijakovic; 1500 s.l.: Rogusic e Dijakovic; 200 dorso: Dorcic e Vrkovsek; 200 farfalla: Volcansek e Zlatic; 200 rana: Perisic e Grubic; 400 mista: Rogusic e Brinovek. Le staffette 4×100 s.l. e 4×200 s.l. saranno formate da nuotatori che concorreranno nelle altre discipline.

Van Looy all'ospedale per una caduta

MALINES, 23

Nel corso del criterium ciclistico che ha avuto luogo a Rijmenan, il belga Rik Van Looy, l'inglese Tom Simpson e l'olandese Peter Post sono stati protagonisti di una caduta. Il corridore olandese è uscito dall'incidente praticamente incolume ma Van Loy e Simpson hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. La radiografia ha dimostrato che Van Looy ha riportato una incrinatura alla costola.

Staffetta: mondiali i tedeschi

POTSDAM, 23

Gli atleti della R.D.T. Manfred Matuschwski, Jurgen May, Siegfried Hermann e Siegfried Valentin hanno stabilito oggi un nuovo record mondiale nella staffetta 4x1500 metri col tempo di 14'58".